

I Domenica dopo l'Epifania (Anno A)

Battesimo del Signore

Mi avvicino a Gesù, il Signore e scendo con Lui nelle acque del fiume Giordano. In questo momento tutte le acque dei mari e tutti i mari diventano grande fonte battesimale.

Gesù è già adulto. Mi sono incontrato con Lui, piccolissimo, nel Natale, nell'Epifania ed ora ai suoi trent'anni. Ma il relativo del tempo e dello spazio svanisce vicino all'Assoluto, all'Infinito e all'Eterno. Egli è qui, dopo trent'anni *perduti* - cosa ho detto! - dopo trent'anni *perduto* nel silenzio e nell'intimità della sua diletissima famiglia di Nazaret. Mi avvicino a Lui, agitando quasi il Libro dei Salmi, per fargli vedere, ricordare ciò che i Profeti hanno detto di Lui e di noi, attingendo alla Cattedra della Divina Sapienza, dalla bocca stessa dell'Altissimo. Il salmo: «*Abscondit me in abscondito tabernaculi sui ut visitem templum, ut videam voluptatem Domini*». Mi ha nascosto nel suo santuario, perché io visitassi il tempio e vedessi la sua gioia, la vedessi, *ut videam voluptatem Domini*. Mi ha nascosto nel suo santuario. Oggi questo santuario, questo luogo della celebrazione del salmo, sulle rive di un fiume, nelle acque del Giordano. Una celebrazione *sub diu*, dicevano gli antichi, *sub diu*: all'aperto. Gli antichi dicevano anche *sub divo*. Noi possiamo dire: una celebrazione *sub Deo*, *sub Patre*. Difatti l'Evangelista dice: «*Et aperti sunt caeli*». E si aprirono i cieli.

Il Santo dei Santi che domanda di essere battezzato, con la protesta, quasi la ribellione di Giovanni Battista. È il momento in cui Gesù si nasconde nel suo mistero ed è il momento in cui si rivela nel suo sacramento. Per questo oggi la Chiesa celebra l'epifania del Battesimo del Signore. La voce dal cielo, la voce del Padre che dice: «Questo è il Figlio mio in cui ho trovato e trovo tutta la mia compiacenza e la mia gioia».

«*Abscondit me in abscondito tabernaculi sui*». Lo applico a questo mistero e a questo sacramento del Battesimo del Signore. Mi nascose nel tabernacolo del suo nascondiglio. Posso anche dire: mi nascose nel nascondiglio del suo santuario. Come posso comprendere? Sono sulle rive di un fiume, sono vicino a Lui, il vero tabernacolo. Sono appena sulla soglia di questo tabernacolo, di questo nascondiglio.

Domenica prossima cercheremo, a capo chino e in ginocchio, di superare questa soglia, di poter entrare nel nascondiglio del suo tabernacolo o nel tabernacolo del suo nascondiglio. E lo Spirito Santo ci aiuterà ad entrare, a penetrare, a scrutare - come dice l'Apostolo - le profondità di Dio.

DON LUIGI BOSIO - OMELIE

Prima lettura: Is 42,1-4.6-7

Salmo: Sal 28

Seconda lettura: At 10,34-38

Vangelo: Mt 3,13-17

DON LUIGI BOSIO - OMELIE, Cattedrale di Verona, 11 gennaio 1987.

(Trascritte dalle registrazioni originali).

